

PASOLINI, IL POETA CHE SFIDO' IL NULLA

Di Andrea Carabelli e Matteo Bonanni

Drammaturgia di Fabrizio Sinisi

Produzione Centro Culturale di Milano

Grazie alla riscrittura drammaturgica di Fabrizio Sinisi, insieme alla regia di Matteo Bonanni, abbiamo creato questo docufilm in una specie di dialogo tra due attori che vogliono scoprire chi è stato Pasolini. E lo fanno camminando per le vie di Milano ricreando una felice ambientazione ad alcune tra le sue più belle poesie, lettere, stralci di diario e articoli di giornale.

Si ripercorrono le tappe principali della vita di Pier Paolo Pasolini scrittore, poeta e saggista tra i più importanti nel Novecento.

Dall'infanzia in Friuli, il periodo più bello della sua vita, il periodo che lui chiama "innocente", dove incontra e vive la realtà agreste dei contadini friulani.

Poi la guerra e i rapporti controversi col padre lo costringono a fuggire e a stabilirsi a Roma dove incontra i principali interlocutori della cultura italiana di allora e i primi amori nascosti e illeciti.

Ciò che muove tutti i suoi incontri è un'ansia di vivere e di amare sempre di più: "solo l'amare, solo il conoscere conta, non l'aver amato, non l'aver conosciuto. Dà angoscia il vivere di un consumato amore. L'anima non cresce più".

Poi inizia il periodo in cui comincia a fare film: da Accattone al Vangelo secondo Matteo. E si sviluppa sempre di più in lui un suo pensiero originale che non può essere assoggettato a nessuna appartenenza politica e che lo costringerà sempre di più alla solitudine. Pasolini vede con profetica visione una società sempre più omologata: per lui il consumismo è riuscito a fare quello che il fascismo non ha fatto. Per noi lo scandalo vero dell'essere diverso per Pasolini coincide con lo scandalo dell'essere liberi. Dell'essere uomini sino in fondo; lo scandalo di cercare la verità al di là di ogni riparo e di ogni timore. Pasolini ha vissuto la diversità e lo scandalo di essere un uomo.